



COMO - "Purtroppo, la nuova fase di zona rossa aggrava la già difficile situazione economica delle due province, anche se si evidenzia una differenziazione della situazione nei distretti produttivi presenti nei territori di Como e Lecco: il tessile in grande difficoltà e metalmeccanico dove si vedono deboli segnali di ripresa. Restano, invece, in grandissima difficoltà il settore del commercio per entrambi i territori". Così **Salvatore Monteduro**, segretario generale della Uil del Lario, commenta l'ultimo rapporto presentato dal sindacato sulla cassa integrazione nelle province di Como e Lecco nei mesi di gennaio e febbraio 2021

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, 2020, si rileva ancora la difficile situazione nelle due province di Como e Lecco, anche se nel mese di febbraio si assiste ad una diminuzione delle ore di cassa **rispetto a gennaio (Como 1.289.081 ore, -34,8% rispetto a gennaio; Lecco 404.541 ore, -51,6 %)**.

La cassa a febbraio diminuisce quindi rispetto al mese precedente ma **cresce, almeno nel comasco, in confronto al febbraio dello scorso anno (Como +95,3%; Lecco -30,9%)**. I valori totali dei primi due mesi dell'anno, rispetto allo stesso bimestre del 2020, vedono invece un incremento delle ore di cassa per entrambe le province (**Como +242,2%; Lecco +94,5 %**).

Nei settori economici

Cassa che, rispetto al 2020, aumenta nei due mesi in tutti i settori tranne che nell'edilizia dove diminuisce a Como. C'è da evidenziare che per quanto riguarda l'artigianato e il commercio mancano i dati relativi alle ore del FIS (Fondo d'Integrazione Salariale) e del fsba (Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato):

- Industria: Como +85,4 %; Lecco +56,2%
- Edilizia: Como -11,3%; Lecco +26,0%
- Artigianato: Como +4.203.900,0%; Lecco 0%
- Commercio: Como +1.526.094.900,0%; Lecco +238.464.900,0%.

Cresce anche il numero di lavoratori in cassa integrazione nel primo bimestre 2021, **a Como sono 9.605 (+ 6.798) e a Lecco 3.650 (+1.774).**



teduro

“Gli effetti dell'emergenza sanitaria continuano a farsi sentire sulle imprese e lavoratori - spiega Monteduro - Sono oltre 13.000 i lavoratori/lavoratrici mediamente in cassa integrazione nelle due Province ai quali bisogna aggiungere quelli coperti dagli altri ammortizzatori sociali. Ancora una volta, **si ribadisce la necessità di prolungare il divieto dei licenziamenti e la cassa integrazione COVID-19** per tutta la fase dell'emergenza pandemica. La risoluzione dell'emergenza sanitaria è la priorità, sia per evitare nuove sofferenze a tante famiglie sia per uscire definitivamente dalla crisi economica”.

“**Importante** - prosegue - **è il ruolo che sta giocando la cassa in deroga** (una media di oltre 5.400 lavoratori/lavoratrici coperti da tale istituto nel primo bimestre 2021), uno strumento che copre una platea di lavoratori per i quali non è previsto un ammortizzatore ordinario, ai quali bisognerà dare una risposta strutturale attraverso la riforma degli ammortizzatori sociali in discussione a livello nazionale tra Governo e

Crescono le ore di 'cassa' nel comasco, oltre 9,6 mila lavoratori coinvolti | 3

Parti Sociali”.